

Meccanismi di tutela:

come e quando uscirne

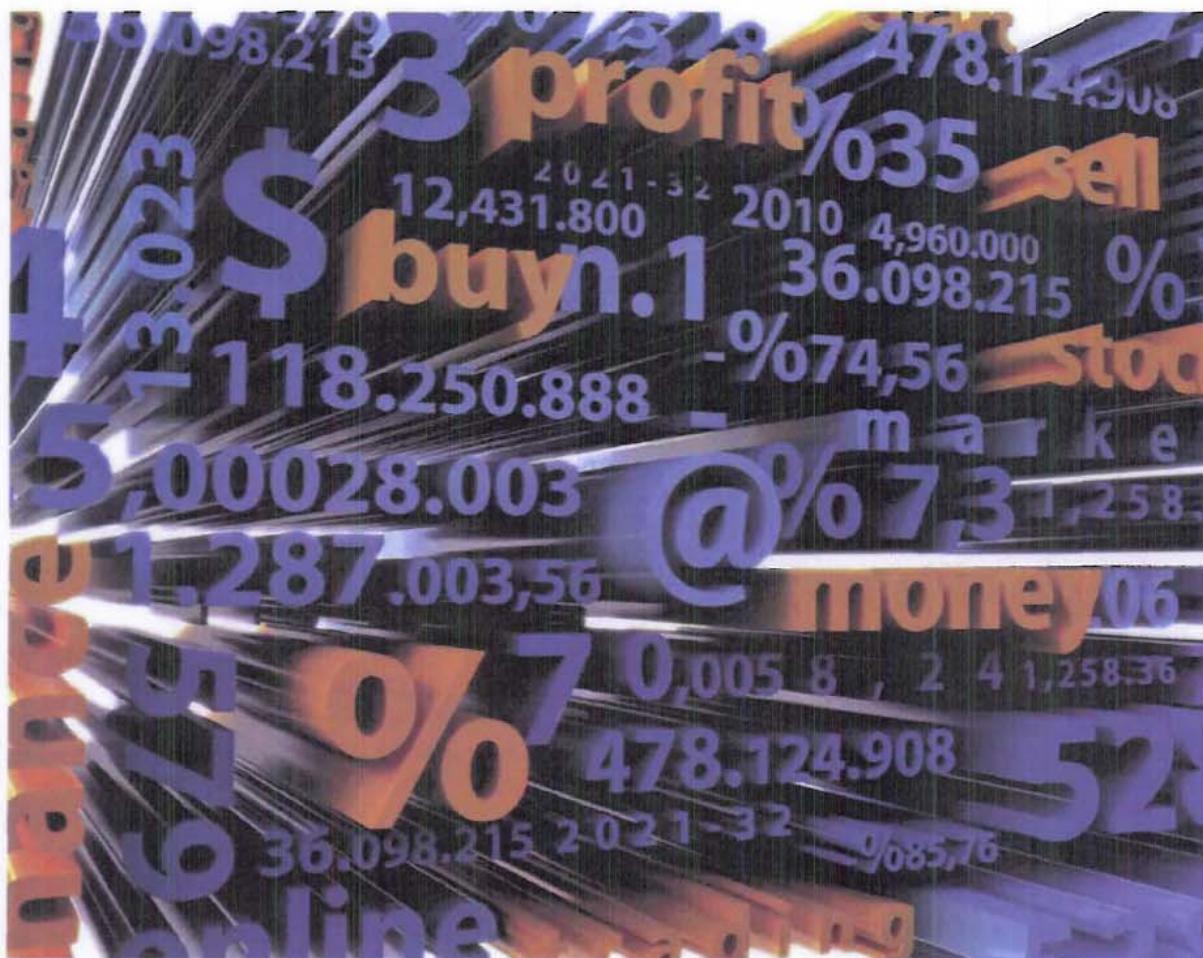
Istituzionalizzare un sistema di monitoraggio dei mercati per il progressivo abbandono dei prezzi di riferimento

Evgeny Utkin

Il bilancio sui meccanismi di tutela di prezzo a favore dei clienti di minori dimensioni nei settori dell'energia elettrica e del gas è stato al centro di un seminario organizzato dall'Università Cattolica di Milano nell'ambito dell'Osservatorio sulla regolazione amministrativa. I lavori sono stati aperti da Pippo Ranci, che ha ricordato

come i meccanismi di tutela di prezzo a favore dei piccoli consumatori siano stati ideati nel "tormento iniziale" causato dall'avvio del processo di liberalizzazione, in cui si è tentato di conciliare l'affermazione di un principio, quello della libera scelta del fornitore, con il fatto che scegliere - soprattutto per l'utenza civile - "è difficile, faticoso e ri-

attualità e scenari



schioso". È seguita l'analisi della disciplina dei prezzi di riferimento da parte di Marta Chicca dell'Autorità per l'Energia, che ha introdotto il dibattito sull'opportunità del mantenimento di tale regime a quattro anni dalla completa liberalizzazione della vendita nei mercati dell'energia, a cui hanno partecipato Paolo Bellotti, responsabile marketing di A2A, Pieraldo Isolani di Adiconsum e Pier Giuseppe Torrani, socio fondatore dello studio legale Leone - Torrani e Associati.

In particolare, Bellotti ha evidenziato due problemi: i prezzi di riferimento di elettricità e gas tendono ad essere "compressi verso valori bassi", il che ostacola la concorrenza tra operatori; in secondo luogo, la prassi registra pratiche commerciali particolarmente aggressive di acquisizione dei clienti domestici, in relazione alle quali mancano adeguati strumenti dissuasivi. Proprio quest'ultimo profilo è stato sviluppato da Isolani, che ha evidenziato la scarsa trasparenza di molte offerte del mercato libero. Ha chiuso il dibattito Pier Giuseppe Torrani. "Dopo gli interventi della Corte di Giustizia con la sentenza Federutility relativa al mercato del gas e dopo la lettera di messa in mora dell'Italia per quanto riguarda la tutela dei clienti finali nel settore elettrico - ha puntualizzato Torrani - occorre un cambiamento di prospettiva in merito ai prezzi di riferimento: la questione non è più se la tutela di prezzo sia compatibile con la liberalizzazione del mercato, ma fino a quando questa modalità di tutela possa essere mantenuta".

Il Legislatore italiano è chiamato ora a governare il progressivo abbandono del sistema dei prezzi di riferimento, disciplinandone il percorso. "Tuttavia - ha sottolineato

l'avvocato - la delega per il recepimento del Terzo pacchetto comunitario non sembra andare affatto in questa direzione e anzi mira ad estendere - anziché ridurre - il novero dei clienti vulnerabili, beneficiari della tutela di prezzo". È nella predisposizione del testo definitivo del decreto legislativo, licenziato il 31 maggio scorso dal Consiglio dei Ministri, che occorre allora istituzionalizzare un sistema di monitoraggio dei mercati energetici trasparente e verificabile, che consenta di verificare le condizioni per la progressiva riduzione dell'ambito di applicazione dei prezzi di riferimento. "Un meccanismo", prosegue Torrani, "che predetermini i criteri di valutazione del grado di concorrenzialità del mercato e preveda il ricorso agli strumenti più elaborati, come l'analisi dell'impatto della regolazione. Questo affinché non ci si limiti ad una valutazione dell'assetto del mercato, ma si possa verificare anche l'incidenza che su tale assetto ha lo stesso meccanismo dei prezzi di riferimento". E, soprattutto, s'impone ora la necessità che l'analisi del mercato del gas registri anche quei mutamenti nel sistema di approvvigionamento e nel mercato all'ingrosso che, in maniera costante, ne stanno connotando lo sviluppo.

È proprio agli sviluppi degli scenari geopolitici nell'ottica dell'approvvigionamento energetico e alle relative ripercussioni sull'attività di regolazione è dedicato il secondo convegno annuale dell'Osservatorio, in programma a Milano il 12 luglio. Nell'occasione, ha ricordato il direttore Enzo Pontarollo, sarà presentata la prima ricerca commissionata dall'Osservatorio e dedicata al contenzioso in materia di regolazione energetica.

12 luglio 2011: alla Cattolica il secondo convegno dell'Osservatorio sulla regolazione amministrativa "Nuovi scenari energetici e regolazione dei mercati"

I recenti mutamenti degli scenari geopolitici e delle strategie di approvvigionamento energetico saranno analizzati, con particolare riguardo all'impatto sulla regolazione dei mercati, nel convegno annuale dell'Osservatorio sulla regolazione amministrativa dell'Università Cattolica di Milano. I lavori del convegno, giunto alla sua seconda edizione, saranno ospitati nell'aula magna della sede milanese dell'ateneo e introdotti personalmente dal rettore Lorenzo Ornaghi.

Nel corso della mattinata Pippo Ranci, Giuseppe Sammarco di Eni, Jorge Vasconcelos e Filippo Donati dell'Università di Firenze analizzeranno l'incidenza dei recenti mutamenti del quadro degli approvvigionamenti - a seguito, in particolare, della crisi nordafricana e dell'uscita del nostro paese dal nucleare - rispetto al modello di liberalizzazione dei mercati elaborato a livello comunitario e recepito recentemente nell'ordinamento interno.

Seguirà nel pomeriggio, sotto la direzione di Pier Giuseppe Torrani e con l'introduzione di Aldo Travi, la presentazione della ricerca, condotta dall'Osservatorio, sul contenzioso in materia di regolazione dei mercati energetici, nonché del lavoro in materia di procedimenti sanzionatori curato da Michele Passaro dell'AEEG, nell'ambito di un volume di recente pubblicazione dedicato al potere sanzionatorio delle Authorities.

A chiusura dei lavori l'intervento del neo-eletto presidente dell'AEEG, Guido Bortoni.

Il prossimo numero di CH4 conterrà uno speciale dedicato al convegno.